

TRANI

PERIFERIE E SERVIZI

PARTITA DI CALCIO PARTICOLARE

Singolare manifestazione durante l'incontro tra sacerdoti e laici per inaugurare il nuovo campo della parrocchia Spirito Santo

PROMESSA DA MANTENERE

In campo don Enzo e il sindaco Tarantini, «rivali» per la questione dell'antenna installata sul campo della parrocchia di San Giuseppe

Il «campo della discordia»

Contestato in campo il sindaco Tarantini che, però, indica due possibili soluzioni

NICO AURORA

● **TRANI.** Lo si era intuito, così è stato. L'inaugurazione del nuovo campo di calcio a cinque della parrocchia Spirito Santo è diventata soprattutto lo strumento per incalzare il sindaco su problemi che, in quella sede non si poteva non porre in rilievo.

Come è noto, la vernice del nuovo terreno di gioco parrocchiale è stata una sfida amichevole fra sacerdoti e laici. Fra questi, il sindaco, **Pinuccio Tarantini**, che ha giocato un tempo prima di lasciare in campo per un lieve infortunio, in ogni caso niente di preoccupante. Dall'altra parte, fra gli altri, don **Enzo De Ceglie**, parroco di San Giuseppe, la comunità che un campo di calcio l'aveva (in concessione dal Comune) e se l'è visto "momentaneamente" sottrarre perché lì, adesso, vi è un'antenna telefonica.

Quel "momento" dura ormai da tre anni (il fatto accadde a marzo 2007), ed inevitabilmente la pazienza dei parrocchiani di San Giuseppe, quantunque biblica non può non mostrare qualche piccolo segno di cedimento. E così, anche grazie all'articolo uscito l'altro giorno sulla «Gazzetta», che ha risollevato il problema all'attenzione dell'opinione pubblica, durante la partita dello Spirito Santo è arrivata la protesta

silenziosa e civile sotto forma di striscione: «Sindaco, quando il campo di San Giuseppe?». Il primo cittadino aveva già risposto al nostro giornale anticipando le due possibili soluzioni: il campo sorgerà nelle aree a cedere in uno dei comparti "Lapietra" e "Viesti", oggetto di Piani urbanistici esecutivi all'interno del

nuovo Piano urbanistico generale. San Giuseppe gradirebbe soprattutto la prima, considerando la vicinanza con la sede parrocchiale; l'amministrazione propenderebbe per la seconda. I tempi non si possono in questo momento definire, ma nell'ultimo consiglio comunale si è approvato il primo Pue, in via Martiri

di Palermo e, quindi, la strada almeno è tracciata. Tuttavia **Aurelio Carella**, a nome dei ragazzi di San Giuseppe, ammette il disagio della paradossale situazione vissuta sabato sera: «Confesso di cavarmela ben poco col pallone - dice alla Gazzetta -, ma durante la partita fra sacerdoti e laici mi si è riaperto un sorriso un po'

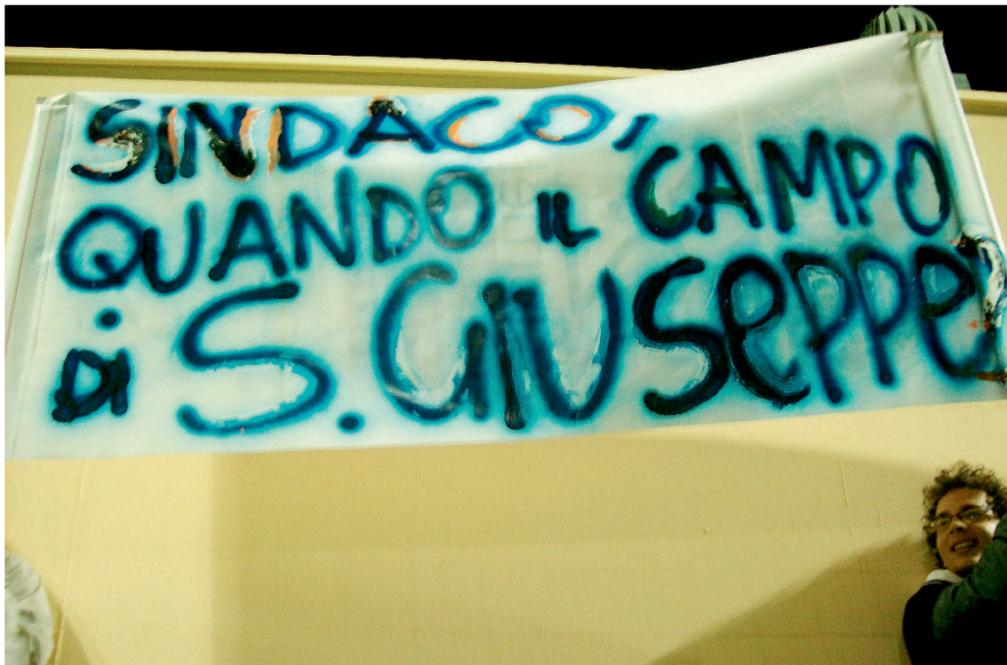
ghignante. Nessuno ne abbia a male se, allo Spirito Santo, insieme alla festa c'è stata una silenziosa protesta, di noi che chiediamo un terreno per giocare, ma anche di residenti della zona che chiedevano lavori per la messa in sicurezza di via Pozzo Piano».

Ed infatti, insieme con il problema dei campi parrocchiali, vi

è anche quello che riguarda la sicurezza di centinaia di abitanti del quartiere dello Spirito Santo: la stretta di via Pozzo Piano, all'altezza dei giardini Telesio e della stessa chiesa parrocchiale, è ancora lì. Anzi, da un anno vi è stato ripristinato il doppio senso di marcia e non esiste più la corsia pedonale che in qualche modo rendeva sicura la marcia a piedi.

Insomma, vi è promiscuità fra auto e pedoni e non si può negare che vi sia pericolo. Anche qui dovrebbe esserci un Pue a risolvere il problema. Essendo vincolato, quindi intangibile il giardino con la villa al suo interno, si deve eliminare il vecchio capannone, che ricade in un'area oggetto di progettazione urbanistica. Quando la si sarà approvata, li dovrebbe esservi un'edificazione che, di conseguenza consentirà di cedere alla collettività lo spazio utile per allargare e mettere in sicurezza la strada. «Ma anche noi vorremmo sapere quando - riprende Carella - ed ancora nessuno su questo ci risponde».

Nonostante tutto, chi ha protestato riconosce che vi sono problemi anche più grandi ed urgenti: «Gli operai ex Franzoni - ricorda e conclude Carella -, sono in piazza da settimane a protestare per qualcosa di ben più serio del nostro frivolo campo da calcio. Resterà tutto voce nel deserto?».



PROTESTA PACIFICA
Uno degli striscioni dispiegati sugli spalti del campo della parrocchia dello Spirito Santo

TRANI IL SINDACO TARANTINI SCRIVE A TRENITALIA MINACCIANDO UN ESPOSTO IN PROCURA

«Inaccettabile degrado nella stazione ferroviaria»

● **TRANI.** «È inaccettabile che Trani abbia una stazione senza bagni ed in preda al degrado. Si risolva il problema, o sarò costretto ad informare la magistratura». Tornano tesi i rapporti fra Comune di Trani e Trenitalia. E torna ad agitarsi, fra loro, lo spettro della magistratura, che già era pesantemente intervenuta il 21 agosto del 2007, disponendo il sequestro del passaggio a livello di via De Robertis, interessato da problemi di presunto malfunzionamento delle barriere ripetutamente denunciati dal comitato di quartiere di quella zona.

Questa volta è il sindaco in persona, Pinuccio Tarantini, ad anticipare che potrebbe interessare i magistrati, per presunte responsabilità omissive delle ferrovie, in merito al crescente degrado della stazione ferroviaria.

Per la verità, lo scalo appare del tutto indifeso dagli assalti dei vandali, che hanno ripetutamente rotto i sanitari e dei bagni rendendoli inseribili e determinandone la chiusura da parte dell'ente rotabile. Ma in stazione vivono sempre più persone senza fissa dimora, se ne incontrano altre il cui aspetto e comportamenti non promettono nulla di buono, e tutto questo senza la necessaria vigilanza. Anche lo stesso personale ferroviario è ormai ridotto all'osso, tanto che la biglietteria apre con soluzione di continuità aiutando a rendere la stazione, molto spesso, una landa desolata e dall'aspetto inquietante più che rassicurante.

Siamo in una delle tre città capoluogo di provincia. Ma questo per le ferrovie non pare un dato importante, tanto che anche Barletta se la passa tutt'altro che bene con il problema della riduzione delle fermate dei treni a lungo percorso. E tuttavia, mentre lì le polemiche sono legate ad una contrazione del servizio, qui il primo cittadino pone in

risalto che vi sono, ormai, preoccupanti problemi per la sicurezza di viaggiatori e cittadini. E si rivolge a Trenitalia, ricordando ai dirigenti ferroviari che «quell'area è di importanza fondamentale per la nostra città, viene visitata da turisti che spesso giungono con il treno. Per noi è fondamentale che il primo accesso a Trani sia un «bigliettino da visita» fondamentale. In questa ottica ho provveduto, per quanto di mia competenza a rendere tutte le vie d'accesso a Trani, dignitose e rispettose degli ospiti. La Stazione, invece - pone in risalto Tarantini - vive uno stato di trascuratezza aggravato dal fatto che, inspiegabilmente, i bagni pubblici sono inutilizzabili. Non conosco luoghi di interesse culturale e turistico che abbiano le proprie stazioni ferroviarie senza bagni pubblici utilizzabili. A me non compete la gestione di quell'area interna, ma da responsabile della salute pubblica e del decoro cittadino posso affermare che una tale situazione provoca disagi e danni alla salute dei miei concittadini ed alla immagine della nostra città».

Da qui l'ipotesi di interessare del caso la magistratura, cui il sindaco inoltrerà la stessa nota inviata a Trenitalia «nell'eventualità che la situazione sia stata determinata da omissioni penalmente rilevanti». Per evitare che questo avvenga, il primo cittadino invita l'ente rotabile «a provvedere immediatamente al ripristino delle condizioni normali, che un luogo pubblico, quale appunto è una stazione, deve avere. Indispensabile, quindi, - raccomanda il sindaco - la presenza di bagni curati a norma di legge e la generale pulizia degli ambienti, onde evitare che i danni già provocati e derivanti dal perdurare di queste condizioni possano accrescersi smisuratamente».

[n.aur.]



TRANI La stazione ferroviaria



MUTUI ACQUISTO CASA

TASSO 1,75%*

IMPORTO MUTUO	ANNI	RATA
€ 50.000	30	€ 179
€ 100.000	30	€ 357
€ 150.000	30	€ 536
€ 200.000	30	€ 714
€ 250.000	30	€ 893
€ 300.000	30	€ 1072

MUTUI FINO AL 100% CON DURATA FINO A 40 ANNI T.A.E.G./I.S.C. *tasso variabile

PRESTITI PERSONALI A TASSO FISSO*

IMPORTO	60 MESI	120 MESI	180 MESI
€ 5.000	€ 109	€ 69	€ 57
€ 10.000	€ 217	€ 138	€ 114
€ 15.000	€ 326	€ 207	€ 170
€ 20.000	€ 435	€ 275	€ 227
€ 25.000	€ 544	€ 344	€ 284
€ 30.000	€ 652	€ 413	€ 341

*determinato in base al profilo del richiedente

CONSOLIDATO TASSO 2,90

IMPORTO MUTUO	ANNI	RATA
€ 50.000	30	€ 208
€ 80.000	30	€ 332
€ 100.000	30	€ 415
€ 120.000	30	€ 498
€ 150.000	30	€ 623
€ 200.000	30	€ 830

MUTUO CONSOLIDATO PASSIVITA'

MUTUO RISTRUTTURAZIONE

CESSIONI DEL QUINTO FINO A 90 ANNI DI ETÀ

NUMERO VERDE
800.802.803
SOLO DA RETE FISSA

BARI • CORSO CAVOUR 96 • TEL. 080 524 69 75

FIJALI: ROMA • NAPOLI • FOGGIA • LECCE • MATERA • POTENZA • TARANTO • BRINDISI • COSENZA

www.finvestspa.com

OFFERTA VALIDA FINO AL 30/09/2010 - FOGLI INFORMATIVI E ANUCCI IN SEDE